

Animazione del tempo di Avvento in oratorio 2016



Scegli il bene con gioia Animazione della messa

Oramai tutto intorno ci ricorderà che il Natale è alle porte, compresa la frenesia della sua preparazione. Ma noi vogliamo concentrarci sul volto di Gesù e accoglierlo, sapendo che per incontrarlo dobbiamo sapere condividere i suoi stessi sentimenti e il suo stesso pensiero. Accogliere Gesù perché entri nella nostra vita è una scelta buona, la migliore che potremmo fare. La conseguenza dell'incontro con Lui è una gioia grandissima che in questa domenica impariamo a manifestare e ad esprimere meglio che possiamo, così come fecero un tempo gli abitanti di Gerusalemme.

Attenzione! È molto importante che questa domenica abbia in sé l'invito a partecipare alla grande festa dell'Immacolata Concezione dell'8 dicembre. Possiamo consegnare ai ragazzi un invito che sia realizzato su un cartoncino o qualsiasi supporto che la fantasia degli educatori saprà organizzare. L'invito è per tutta la famiglia, non solo per i ragazzi, chiedendo loro dovunque si trovino, di trovare del tempo per celebrare la Madre del Signore nel migliore dei modi, cioè partecipando alla Messa.

Sarebbe bello che l'oratorio si organizzasse perché la Festa dell'Immacolata non sia celebrata solo nell'eucaristia ma anche con un momento di animazione che coinvolge i ragazzi e le loro famiglie.

4 dicembre 2016 IV DOMENICA DI AVENTO Urla la tua gioia

La gioia del Vangelo si manifesta nel volto sorridente di chi crede. Scende per le strade e si fa vedere. Celebrare la gioia dell'incontro con Cristo è l'impegno per questa domenica e per la settimana che verrà, verso l'accoglienza della presenza di Dio nella vita dell'Immacolata. La gioia del Natale va orientata al suo vero significato. Il Figlio di Dio è venuto a salvarci compiendo la volontà del Padre e ad indicarci la strada del bene. Noi su questa strada ci siamo e lo diciamo ad alta voce, pronti a seguire il Maestro e preparare la sua via per altri.

Letture: Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie in Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!»

Epistola: Un corpo... mi hai preparato... Ecco, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà.

Vangelo: Ecco, a te viene il tuo re... La folla, numerosissima... che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! ...»

Attenzioni!

- Stiamo imparando domenica dopo domenica a "scegliere il bene con gioia", cioè volentieri, senza troppe lamentele, sapendo che ogni scelta buona procura serenità al nostro cuore e a quello degli altri. Scelta dopo scelta diventiamo più buoni. Ma quello che conta è sapere che uno solo è buono davvero. Dio ha mostrato il volto della sua bontà nell'incarnazione di suo Figlio, in Gesù. Sapere che è Lui il modello di ogni bontà, l'unico buono

veramente, ci spinge a rivolgere a Lui il nostro sguardo per colmare in Lui ogni desiderio di bene. Oggi siamo chiamati ad accogliere Gesù con tutto l'entusiasmo possibile, sapendo che la sua venuta è la "buona notizia" che tutto il mondo ha atteso per secoli.

- Qual è l'atteggiamento allora di chi sa che Gesù è il Salvatore che stavamo aspettando? "Sali sul monte... alza la voce". Non tenere per te la consolazione e la gioia dell'annuncio. Cerca di dimostrare che l'incontro con Gesù è il motivo della tua gioia e può essere una possibilità per tutti coloro che lo desiderano. Oggi, prima di Natale, assumiamo il compito della missione.

- Ogni discepolo del Signore deve sapere dire di "sì" al suo maestro, con piena fiducia e disponibilità. Così come hanno fatto i suoi apostoli che gli hanno obbedito (andando a prendere l'asina e il puledro ad esempio), senza porsi tante domande, fidandosi. Quest'anno impariamo ancora a comportarci come Gesù con un passo in più che è quello del seguirlo! "Seguimi" ci dice ogni domenica a messa e ogni giorno della nostra vita! La nostra risposta deve essere "sì" come è stata la sua. Se Gesù ci dice "seguirmi" è perché Lui per primo ha fatto così realizzando la sua vocazione di figlio di Dio, fidandosi del Padre: «ecco, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà».

- Grande gioia per chi segue il Signore, ascolta la sua parola e la mette in pratica. Facciamo bene allora a radunarci in tanti a dire il nostro «osanna!» ogni domenica. In questo modo salutiamo il nostro Salvatore e comprendiamo che quel Bambino che celebreremo nel giorno di Natale è il dono più grande che ci viene fatto. È Gesù la nostra gioia!

Animazione

1. Il Calendario dell'Avvento chiede per questa domenica di venire in chiesa un po' prima della messa. Potremmo anticipare questo invito già in settimana durante gli incontri di catechesi. Il gruppo degli animatori potrebbe poi organizzare una brevissima animazione da fare prima dell'inizio della messa sul sagrato, dove tutti i ragazzi si fermeranno al loro arrivo. L'animazione assume la forma dell'accoglienza e del saluto. Può essere fatta tutti insieme o a piccoli gruppi, dove ci si può scambiare un saluto e magari si può fare insieme un breve ban. Sempre a piccoli gruppi si può pensare ad uno slogan (come se fosse la sigla delle squadre dell'oratorio estivo) che può essere gridato prima dell'inizio della messa, sempre sul sagrato. L'intento dello slogan è quello di salutare gli altri nel miglior modo possibile, sempre però a voce alta, anzi "urlando" la propria gioia!

2. Si entra in chiesa e ci si può disporre in fila indiana lungo il corridoio o la navata centrale della chiesa. Allargandosi e mettendosi uno di fronte all'altro, i ragazzi lasceranno lo spazio perché possano passare in mezzo i ministranti con la croce e i cantari e il sacerdote celebrante. Poi di seguito passando davanti al presbiterio sempre in fila ognuno prenderà posto. Naturalmente, tutto questo gesto va accompagnato dal canto di ingresso particolarmente lungo e gioioso.

3. Ricordiamo che la presentazione delle offerte può essere sempre l'occasione per richiamare l'Avvento di carità, portando all'altare insieme al pane e al vino quanto si è raccolto sin qui o durante la settimana.

4. Si può sottolineare l'aspetto dell'inchino alle parole dell'incarnazione durante il Credo. Prima di pronunciarlo, il sacerdote o un educatore può invitare i ragazzi a fare l'inchino così come è previsto dalla liturgia. È il segno che noi ci inchiniamo a Gesù che si è incarnato per salvarci e per guidare la nostra vita. A lui noi vogliamo dire il nostro "sì".

5. Il canto Santo, Santo, Santo... sia scelto con cura fra quelli che i ragazzi cantano più volentieri.

6. Per la comunione, se il gesto non distoglie dal raccoglimento del momento, si può chiedere solo ai ragazzi che possono ricevere l'eucaristia di disporsi così come all'ingresso uno di fronte all'altro su due file lasciando lo spazio in mezzo per il sacerdote che passerà a distribuire la comunione muovendosi mentre i ragazzi resteranno fermi. Quando tutti avranno ricevuto la comunione potranno tornare al posto e allora tutti gli altri si accosteranno all'altare nel modo consueto. Questo gesto vuole dire ai ragazzi che è il Signore Gesù che si fa incontro a loro e che passa per entrare in relazione con noi fino al dono di se stesso.